

PROGETTO EDUCATIVO



**Asilo nido Comunale
“Il Cestino dei Tesori”**

A. E. 2021/2024

1) Premessa

L'asilo Nido il "Cestino dei tesori" ha sede in via Fabrizio Lusino, n° 57 (Roma). Fa parte del 7 municipio e accoglie 82 bambini.

L'edificio in questione è monolivello, con aree dedicate ai bambini per le attività e le routine (stanza del sonno e bagno) ci sono inoltre aree per gli adulti (spogliatoio, bagno, segreteria).

Altre aree sono adibite a cucina, lavanderia e giardini.

2) Organizzazione del Nido

Il progetto educativo dell'anno 2023/2024 dell'asilo nido il "cestino dei tesori" è stato pensato tenendo conto della organizzazione delle sezioni miste, ossia piccoli medi e grandi all'interno della stessa sezione.

La struttura ospita 82 bambini suddivisi in 4 sezioni:

_ sezione arcobaleno con 22 bambini;

_ sezione girasole con 24 bambini;

_ sezione girotondo con 18 bambini;

_ sezione aquilone con 18 bambini.

3) Contesto curricolare

Il progetto educativo-pedagogico è quell'insieme di interventi pensati per il bambino dai 6 ai 36 mesi che manifesta bisogni relazionali, cognitivi e psicomotori.

Il percorso formativo effettuato negli anni precedenti, ha permesso alle educatrici di lavorare con un'impronta Munariana-Montessoriana, riportata in seguito nel progetto.

Questa scelta diverrà il filo conduttore del percorso educativo.

Ogni educatrice si relaziona principalmente con un piccolo gruppo di 6 bambini di età compresa tra i 6 e i 36 mesi, per garantire un'adeguata attenzione, ogni spazio è pensato e strutturato per soddisfare

Le singole esigenze di crescita dei più piccoli.

La costruzione del sé diviene uno dei principi guida nel lavoro di definizione e realizzazione delle caratteristiche dell'ambiente per consentire relazioni, scambio, curiosità, scoperta, cambiamento e crescita.

In ciascuna sezione gli spazi sono suddivisi in angoli progettati in base all'età e agli interessi dei piccoli gruppi.

In base a questo, l'ambiente si suddivide in diversi punti di interesse:

_angolo morbido caratterizzato da un fouton che permette ai più piccoli di muoversi liberamente sperimentando diversi tipi di materiale e attività come "il cestino dei tesori" bottigliette sonore e visive, gioco euristico, mobile e pannelli sensoriali;

_angolo della lettura, costituito da diversi albi illustrati e libri morbidi e cartonati,

_angolo delle attività dove i bambini possono trovare materiali pensati per i loro sviluppo psicofisico (infilare, sfilare, incastrare, impilare, travasare);

_angolo del gioco simbolico dove è presente la cucina, l'angolo dei travestimenti, e la bambola per permettere ai bambini di sperimentarsi nei panni dell'altro;

_angolo grafico-pittorico caratterizzato da colori, pennarelli, fogli gessetti e lavagne.

Il progetto prevede tra l'altro l'organizzazione di ambienti dedicati ad attività specifiche, la stanza della lettura e la stanza della sabbia dove i bambini possono ritrovarsi in piccoli gruppi, ricevere stimoli rilassanti e mettere in moto la propria fantasia.

La progettazione richiede un approccio globale che va a includere non solo le diverse aree di interesse ma anche le routines ovvero il momento dell'accoglienza, pranzo, cambio, sonno, merenda e ricongiungimento.

Questi momenti consentono ai bambini di scandire la loro giornata al nido e quindi di prevedere e anticipare ciò che avverrà favorendo l'orientamento a livello temporale e spaziale necessario per lo sviluppo dell'autonomia e contribuendo ad una stabilità emotiva.

L'approccio progettuale prevede inoltre dei regolari incontri tra le educatrici durante i quali il confronto e lo scambio sono mirati al miglioramento della qualità educativa.

4) Partecipazione delle famiglie

Il gruppo educativo lavora affinché la "FAMIGLIA" sia protagonista assieme al nido dell'azione educativa. Il dialogo tra queste due entità, la loro positiva interazione rappresenta la forma di sostegno migliore a uno sviluppo armonico delle potenzialità infantili. Il nostro nido cercherà di organizzare momenti ed iniziative atte a facilitare il confronto e lo scambio reciproco con le famiglie durante tutto l'anno. Affinché questo possa essere attuato il nostro nido è così organizzato:

- ORGANI COLLEGIALI: comitato di gestione (composto da due educatrici e tre genitori eletti attraverso una votazione);
- ASSEMBLEA DEI GENITORI: generale e di sezione;
- COLLEGIO GRUPPO EDUCATIVO.

Per quanto riguarda la partecipazione attiva delle famiglie alla vita della scuola verranno organizzate, per quanto possibile visto lo stato d'emergenza, attività che coinvolgono direttamente i genitori con e senza figli:

- CONFRONTO: spazi confronto e condivisione tra genitori e ambiente nido;
- PARTECIPAZIONE DIRETTA: laboratori in presenza all'aperto o eventi online;
- INFORMAZIONE:
 - scuola famiglia: attraverso bacheche, avvisi o altro;
 - sezione: documentazione e restituzione in merito alle attività svolte dai bambini;
 - bambini: informare i genitori rispetto alle routine o alle attività svolte durante la giornata.

5) PERCORSI INCLUSIVI

«L'inclusione accade non appena ha inizio il processo per la crescita della partecipazione»¹.

Booth, Ainscow 2002

*Parlare di differenze individuali implica in primis il compito di riconoscere e valorizzare le diverse situazioni individuali, culturali, sociali e religiose di ognuno, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza*².

«I Nidi e le Scuole dell'Infanzia di Roma Capitale riconoscono come valore l'inclusione sociale, il cui obiettivo è quello di rispondere ai bisogni di tutti i bambini, nel rispetto delle specificità di ciascuno, impegnandosi a rimuovere ogni ostacolo all'apprendimento e alla partecipazione, in uno spirito comunitario»³.

Sulla base del valore dell'inclusione sociale, e nell'ottica di riconoscere e valorizzare la ricchezza di ciascuna specificità e differenza, l'asilo nido "Il cestino dei tesori" pone la *diversità* al centro dell'azione educativa e

promuove la piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i bambini e le bambine. Per meglio dire, l'inclusione deve rappresentare un percorso in cui tutti i bambini/e, a prescindere dalle loro abilità e/o disabilità, genere, linguaggio, origine etnica e/o culturale, bisogni educativi speciali, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità. A tale scopo, l'asilo nido cerca di rispondere alla pluralità delle differenze, modificando l'organizzazione interna (spazi e tempi di vita differenziati e flessibili); differenziando le proposte educative mediante percorsi calibrati sulle specifiche caratteristiche di ogni bambino/a; e cooperando con tutti gli stakeholder operanti

¹ Chiappetta Cajola, L. e A. M. Ciraci, *Didattica inclusiva. Quali competenze per gli insegnanti?* Armando Editore, Roma, 2013, p.24.

² Cfr. Ivi, p. 39.

³https://www.comune.roma.it/PCR/resources/cms/documents/Modello_Educativo_Nidi_e_ScuoleInfanzia_Roma_Capitale.pdf, p.37.

nel sistema educativo (famiglia, ASL, servizi psicologici municipali, centri riabilitativi etc.) al fine di creare un contesto educante e di rendere effettiva l'accessibilità e la partecipazione di tutti al servizio educativo.

Tra gli obiettivi da raggiungere mediante il progetto di inclusione, abbiamo:

- Garantire pari opportunità educative e di cura a tutti i bambini e le bambine;
- Valorizzare l'identità di ciascun bambino e bambina;
- Favorire il grado di accessibilità e di fruibilità degli spazi, dei materiali, delle risorse etc. all'interno del servizio, rimuovendo ogni ostacolo alla partecipazione e all'apprendimento.

A tal fine, il gruppo educativo, individua le strategie per realizzare un'ambiente di apprendimento dove trovino spazio le dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, delle autonomie, dell'orientamento, al fine di favorire in ciascun bambino/a non solo lo sviluppo della personalità, delle abilità e delle potenzialità individuali, ma anche il senso di appartenenza all'asilo nido, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza.

Lo stesso si attiva costantemente, sia per ripensare gli spazi e i tempi ponendo attenzione alle necessità di ciascun bambino/a, sia per ricercare proposte educativo/didattiche e pedagogiche in grado di sollecitare una positiva partecipazione alla progettualità educativa da parte di ogni bambino/a, impegnandosi a rimuovere ogni ostacolo all'apprendimento e alla partecipazione.

Al fine di promuovere la partecipazione e di creare situazioni di apprendimento per tutti i bambini e le bambine inseriti/e nel contesto educativo, la progettualità educativa inclusiva utilizza diverse metodologie, quali: l'approccio laboratoriale (flessibile e aperto), il "learning by doing" (imparare facendo), nonché le strategie educative del piccolo gruppo (omogeneo e/o eterogeneo) che preparano al cooperative learning (apprendimento cooperativo) e alla peer education (educazione tra pari).

Lo stile educativo adottato dall'asilo nido, e gli obiettivi indicati nel PE, si prefiggono tra gli altri scopi anche quello di facilitare il processo di inclusione di tutti i bambini e le bambine di origine straniera, con BES⁴ e in situazione di disabilità. All'interno degli spazi laboratoriali di intersezione, di sezione e esterni (giardino), infatti, i bambini hanno la possibilità di sperimentare e sperimentarsi con l'altro per mezzo delle attività proposte, attuando potenziali risorse e aspetti positivi in uno

⁴ Il Miur ha recentemente introdotto il riconoscimento dei BES, ovvero, bambini con Bisogni Educativi Speciali, poiché viene riconosciuto che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta" (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012).

scambio alla pari, in piccoli gruppi omogenei o eterogenei a seconda del caso, affinando di volta in volta le loro strategie, gli approcci e costruendo luoghi di negoziazione, di scambio, di riconoscimento e di appartenenza.

Proprio la modalità del piccolo gruppo entra a far parte dei facilitatori, ovvero, delle strategie educative messe a punto per ottimizzare il progetto di inclusione. Nel piccolo gruppo, ogni bambino/a può ricevere la dovuta attenzione, cura, sostegno e guida da parte dell'educatrice di riferimento. Il piccolo gruppo, inoltre, favorisce l'accessibilità agli spazi, ai materiali, ai giochi nonché l'attenzione e la concentrazione; sollecita la partecipazione e l'apprendimento; promuove l'educazione, la relazione e l'interazione tra i pari. In particolare, l'eterogeneità del piccolo gruppo, sollecita la prosocialità dei bambini più grandi verso i bambini più piccoli con comportamenti di protezione e di cura e, al contempo, i bambini più piccoli e/o con difficoltà ricevono modelli da imitare e stimoli che facilitano e sollecitano la "zona di sviluppo prossimale" di Vygotskij, vale a dire, la distanza tra il livello evolutivo reale e il livello di sviluppo potenziale (tra ciò che il bambino è in grado di fare da solo in base al suo sviluppo effettivo e ciò che riesce a realizzare sotto la guida dell'adulto e/o un coetaneo più grande o più esperto, e successivamente in modo autonomo).

Per meglio assicurare la piena inclusione di tutti i bambini e le bambine del nido e facilitare l'accesso ai diversi spazi educativi e di gioco all'interno della realtà educativa, dando così spazio al "Fare attivo" e allo sviluppo delle potenzialità di ciascun bambino/a, le risorse educative (di sezione e di integrazione) sono impiegate in modo da rafforzare con la propria presenza i vari momenti della giornata, garantendo una maggior compresenza nelle ore centrali in cui si svolgono un maggior numero di attività educativo/didattiche.

Inoltre, la mediazione del contesto e l'utilizzo, da parte delle educatrici (di sezione e di integrazione), di diversi linguaggi comunicativi (iconici, simbolici, corporei, verbali e non verbali), permette a ciascun bambino e bambina di vivere esperienze funzionali e significative per il proprio sviluppo e la propria persona.

L'asilo nido, si adopera costantemente a garantire un buon grado di accessibilità e di fruizione delle risorse, delle attrezzature, delle strutture e degli spazi a disposizione, condividendo continuamente con le famiglie, la ASL, i servizi psicologici municipali, i centri riabilitativi etc. l'azione educativa, al fine di realizzare un percorso educativo integrato, caratterizzato dalla condivisione di obiettivi e metodologie comuni.

A tal proposito, il gruppo educativo sin dall'inizio dell'anno educativo oltre ad accogliere e prendersi cura delle specificità di ogni bambino/a, impiega alcuni strumenti (colloqui individuali, incontri di sezione e laboratoriali) per favorire la comunicazione e la partecipazione dei genitori al progetto educativo della scuola (alleanza educativa asilo nido-famiglia). Inoltre, si adopera per ampliare l'offerta educativo/formativa:

- prevedendo percorsi inclusivi interculturali per le famiglie straniere (stabilendo un rapporto di rispetto, di fiducia e dialogo tra asilo nido e genitori);
- garantendo interventi individualizzati e personalizzati⁵ nelle situazioni di BES, in cui le normali misure inclusive non si dimostrano sufficienti;
- elaborando il PEI a favore dei bambini/e diversamente abili, concordato con tutte le figure preposte presenti in sede del GLHO (denominato ora GLO con il Dlgs 66/2017).

L'asilo nido, dunque, riveste un ruolo importante non solo per lo sviluppo del bambino, ma anche per la crescita culturale e sociale delle famiglie, in quanto rappresenta uno spazio in cui quest'ultime possono uscire dall'isolamento e dalla solitudine che spesso accompagna la diversità.

6) Progetti territoriali

Progetto accoglienza:

Il progetto accoglienza nasce dall'esigenza di accogliere ed inserire gradualmente i nuovi iscritti nell'ambiente educativo e di permettere il reinserimento sereno di tutti gli altri bambini dopo la pausa estiva. Il periodo dell'accoglienza è fondamentale per l'avvio proficuo del nuovo percorso che ciascun bambino è chiamato ad intraprendere. L'accoglienza è pensata in modo che bambini e genitori fin dal primo ingresso comprendano che il nido è un luogo di vita che si arricchisce dalle diverse identità di coloro che lo abitano e dalle diverse esperienze vissute.

⁵ Il termine individualizzazione, si riferisce ad un insieme di strategie didattiche diversificate, mediate dall'azione dell'insegnante, finalizzate al raggiungimento degli stessi obiettivi di apprendimento per tutti gli allievi. Il termine personalizzazione, invece, significa diversificare i traguardi formativi in relazione alle potenzialità del bambino, aiutando ciascuno a sviluppare la forma di eccellenza cognitiva che corrisponde al genere di talento posseduto.

Fasi del progetto accoglienza:

Gli ultimi giorni del mese di agosto sono dedicati:

- accoglienza nuovo personale;
- riunione gruppo educativo;
- organizzazione spazi e materiali;
- organizzazione calendario inserimenti;
- assemblea genitori nuovi iscritti con la presentazione del gruppo educativo e del funzionario.

In questa sede verranno espone le finalità educative del nido, i regolamenti e le modalità dell'inserimento. Verranno svolti colloqui individuali per conoscere le abitudini dei nuovi bambini che avranno inizio nella seconda settimana di settembre.

L'ambientamento

L'ambientamento costituisce un momento fondamentale nella costruzione della relazione con le famiglie, in quanto tempo e spazio di trasmissione tra il contesto familiare e quello del servizio educativo. L'ambientamento, nella maggior parte dei casi rappresenta il primo distacco del bambino dalla famiglia e costituisce il primo di un'esperienza educativa in un contesto nuovo. L'ingresso al nido rappresenta per il bambino la possibilità di vivere esperienze relazionali più ampie e specifiche: con l'educatrice di riferimento, con i coetanei e bambini di età diversa, e gradualmente anche con le altre educatrici. Con il termine ambientamento si vuole sottolineare il processo di elaborazione di separazione dalla mamma che il bambino deve compiere e la conseguente costruzione di nuove relazioni, in un percorso che inizia dalla conoscenza delle nuove persone che si prenderanno cura di lui, dei nuovi spazi e dei nuovi ritmi temporali.

Fasi dell'ambientamento:

- colloquio di pre-ambientamento con i genitori;
- inserimento;

- separazione dai genitori;
- accoglienza e ricongiungimento.

I primi giorni al nido rappresentano l'impatto con un mondo nuovo e sconosciuto. La presenza del genitore è però fortemente rassicurante ed è questa sicurezza di base che dovrebbe permettere al bambino di manifestare ed esprimere la sua curiosità, la sua voglia di giocare e di conoscere. L'inserimento si sviluppa in modo graduale e flessibile; è inoltre necessario tener conto della cadenza dei nuovi bambini che arriveranno, organizzando una specifica scansione settimanale che preveda anche un periodo di pausa tra i vari ambientamenti. L'inserimento generalmente si articola in 4 fasi:

- Prima settimana, il genitore accompagna il proprio bambino, lo aiuta a vivere e scoprire il nido;
- Seconda settimana, è quella in cui avviene un graduale distacco dal genitore che rimane comunque all'interno del nido;
- Terza settimana viene offerto del cibo al bambino, è quella in cui inizia il vero e proprio ambientamento;
- Quarta settimana, il bambino rimane anche a dormire.

Il processo naturalmente avviene nel rispetto delle differenze individuali di ogni bambino, l'arco settimanale indicato è puramente indicativo e terrà conto delle esigenze personali.

Obiettivi

Favorire un ambientamento sereno al bambino, al genitore che lo accompagna e alla famiglia, nel rispetto dei tempi, delle fasi evolutive e delle autonomie raggiunte da ogni singolo bambino; favorire la nascita di una relazione di fiducia e di comunicazione tra nido e famiglia; predisporre lo spazio della sezione; favorire la continuità dei momenti di cura tra casa e nido, ampliando gradualmente nel bambino la presa di coscienza anche di nuove abitudini. Tutti questi aspetti sono fondamentali per permettere al bambino di superare la "crisi" tipica del periodo dell'ambientamento.

PROGETTO

“Abitare lo spazio ... tra gioco, esplorazione e prendersi cura”



PREMESSA

L'asilo nido “Il cestino dei tesori”, nel corrente anno educativo 2023/2024, promuove il progetto dal titolo: *“Abitare lo spazio... tra gioco, esplorazione e prendersi cura”*.

Nella vita quotidiana al nido, la relazione educativa è sempre accompagnata da un atteggiamento di cura, soprattutto nei momenti di routine.

Prendersi cura del bambino, però, non significa occuparsi solo della sua igiene personale, dell'alimentazione e/o del sonno, ma di aver cura anche dei suoi sentimenti, delle sue emozioni, dei suoi tempi, del suo bisogno di instaurare una relazione di fiducia come sostegno alla crescita.

«Secondo Martin Heidegger, l'aver cura degli altri è un modo tipico di essere dell'uomo, il quale è originariamente “con” gli altri e dunque “verso” gli altri da sempre e, per costituzione, aperto. Non è pensabile l'essere umano senza un mondo popolato da oggetti, ma soprattutto da persone che interagiscono [...]»⁶.

Il progetto educativo del nido, si fonda proprio su una relazione tra più soggetti, una relazione che è leggibile innanzitutto come relazione di cura, di aiuto, ovvero, come possibilità di occuparsi dell'altro.

⁶*Il tempo della cura*, in:
<http://mavala.tv/wp-content/uploads/progetto-cura..pdf>

In una relazione di cura entrano in gioco: la comunicazione, l'ascolto partecipante, l'empatia, la capacità di predisporre un ambiente accogliente, tutti fattori che possono dar luogo a relazioni positive tra adulto e bambino; tra i bambini stessi; e tra i bambini e l'ambiente di vita quotidiano.

La qualità di una relazione educativa e di cura, al nido, si può osservare nei momenti di gioco⁷, ossia, quando i bambini/e replicano il modo in cui recepiscono il mondo affettivo che li circonda.

Durante i momenti di cura e/o di routine (accoglienza, igiene del corpo, pranzo, sonno), infatti, si stabilisce una relazione di empatia e di affetto tra adulto e bambino che può sollecitare nel bambino stesso lo sviluppo della fiducia in se stesso e negli altri, la consapevolezza della propria identità corporea, il senso di autonomia, la capacità di condivisione con i pari e l'atteggiamento di cura verso l'altro.

Tra gli obiettivi del progetto, vi è quello di incentivare in tutti i bambini il prendersi cura di se stessi e degli altri nonché la loro autonomia.

Si partirà, dunque, dal prendersi cura di se stessi, degli altri per arrivare a curare i momenti di routine es. il "pranzo" mediante l'apparecchiatura (i bambini del gruppo grandi del nido apparecchieranno con cura, maneggiando con attenzione le stoviglie di vetro e in ceramica, la tavola per loro e per i bambini più piccoli); lo spazio interno (arredi, materiali, giochi, piante) e quello esterno del nido (ecologia e salvaguardia dell'ambiente)⁸.

⁷ «Il gioco si riconosce per la sua natura di condotta spontanea, scelta e sviluppata liberamente (non si può imporre a qualcuno di giocare), finalizzata solo a se stessa (si gioca per giocare) e caratterizzata da un vissuto di piacere [...]. Giocando, i bambini hanno occasione di esprimere ed elaborare i propri vissuti affettivi, di costruire la propria identità corporea e psichica, di strutturare un'immagine di sé positiva, di accedere all'intelligenza rappresentativa e simbolica, e quindi al mondo dei significati, di esplorare, conoscere il mondo fisico (limiti, potenzialità caratteristiche degli oggetti) e sociale (ruoli, regole ecc.) costruendo un proprio sapere, di dare significato alle esperienze vissute. Il gioco promuove uno stato di benessere e la possibilità di essere pienamente in contatto con se stessi, configurandosi come espressione della gioia di vivere, una sorta di "cura di sé", che consente l'elaborazione dei propri vissuti; al tempo stesso si presenta come "voce" dei bambini, attraverso la quale essi hanno modo di esprimere ciò che li interessa, li incuriosisce, li preoccupa, ma anche il proprio punto di vista sul mondo».

Linee Pedagogiche per il sistema integrato "zerosei", in:
<https://www.miur.gov.it/linee-pedagogiche-per-il-sistema-integrato-zerosei->

⁸ Uno dei criteri guida per la progettazione o ri-progettazione degli spazi, espresso nelle Linee Pedagogiche per il sistema integrato "Zerosei", è proprio la «Gradevolezza degli spazi e degli arredi per l'igiene, il riposo, la convivialità per promuovere il benessere fisico e sollecitare nei bambini l'acquisizione di buone abitudini personali e di responsabilità verso l'ambiente. Spazi esterni ben curati consentiranno ai bambini di fare esperienza della biodiversità e di sviluppare una prima sensibilità ecologica e di rispetto dell'ambiente naturale».

L'ambiente educativo: il terzo educatore, *Progettare lo spazio*, in:
Ivi, p. 24.

Gran parte del percorso, sarà dedicata alla cura dello spazio educativo e, in tale prospettiva, i bambini impareranno l'importanza del riordino dei giochi, dei materiali e a prendersi cura degli spazi del nido (interni ed esterni).

L'obiettivo sarà quello di ottenere un ambiente esteticamente curato, attento ad educare lo sguardo al "bello", al gusto cromatico, al senso della forma, una cura complessiva di un contesto nel quale i bambini devono poter ritrovare la loro casa e sviluppare il sentimento di abitare il proprio spazio di vita insieme ai propri coetanei e educatori.

«Abitare significa stare e situarsi in un "angolo di mondo", colorandolo di parole, emozioni, relazioni, cultura e culture. In qualsiasi età della vita e con differenti livelli di responsabilità, sostare nel nostro angolo di mondo – sia esso una casa, una tana, una strada, un paese – vuol dire essere parte del Pianeta. La ricchezza e fragilità delle connessioni fra azioni umane e essere del Pianeta ci chiede di progettare un'educazione per il futuro che coltivi intelligenza emotiva, sociale e pensiero sistemico»⁹.

Prendersi cura dello spazio in cui si vive, dunque, ha come scopo partecipare attivamente alla tutela dell'ambiente, alimentare il senso di appartenenza al contesto e, sviluppare a differenti livelli, la responsabilità nei confronti di ciò che ci circonda.

In tal senso, si vuole promuovere sin dalla prima infanzia una certa educazione e attenzione ai valori ambientali propedeutici alle competenze di cittadinanza attiva¹⁰, al fine di favorire in futuro uno sviluppo più equo e sostenibile¹¹.

In altre parole, l'asilo nido, vuole divenire protagonista di un pensiero che mette al centro l'ambiente di vita come un bene comune. Il fine è di mantenere quanto più integro l'ambiente in cui viviamo, ma soprattutto far comprendere ai bambini e alle bambine la possibilità di prendersi

⁹ Cagol, M. e L. Dozza, *Io abito qui. Io abito il mondo. La voce dei bambini e dei giovani*, Zeroseiup, "Educazione terra natura", 2019.

¹⁰¹⁰ «Il tema della cittadinanza è affrontato in linea con la definizione che l'Unione Europea dà sulla competenza di cittadinanza" *la competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità*". Il Quadro di riferimento europeo [...] inserisce la competenza in materia di cittadinanza tra le competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22.05.2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente)».

<https://www.scuoladirobotica.it/courses/competenze-di-cittadinanza-attiva/>

¹¹ «L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. [...] Questo programma [...] rappresenta una base comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, economico».

<https://www.agenziacoesione.gov.it/comunicazione/agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/>

cura delle preziosità (materiali, piante, elementi naturali etc.) con cui vengono a contatto quotidianamente, cercando di avere, prima di tutto noi educatrici, cura dell'organizzazione dello spazio educativo coerentemente con gli assunti pedagogici e con l'idea stessa di bambino.

La tematica della cura, inoltre, implicherà un'attenzione particolare anche al concetto di "tempo", vale a dire, al "tempo della cura". Un tempo lento, differente dalla frenesia quotidiana, ovvero, un tempo capace di rispettare i tempi di ciascuno. Per meglio dire, il tempo dell'educazione è quel tempo personale che permette alla persona di soffermarsi sulle proprie azioni al fine di esplorarle, ripeterle e interiorizzarle. Già dallo scorso anno, il gruppo educativo, si è interrogato sull'utilizzo della *linea del tempo* (in occasione dell'aggiornamento professionale sull'outdoor education) per riconsiderare ciascun tempo della giornata e fare in modo che alcune attività e routine potessero transitare dall'interno all'esterno del nido. Inoltre, ha lavorato per ri-significare gli spazi all'aperto come complementari e in continuità con quelli interni al nido, superando lo stereotipo che vede l'educazione impartita solo in classe/sezione e il giardino come luogo di svago. Si è cercato, dunque, di trasformare gli spazi esterni in spazi educativi per aprire nei bambini/e nuovi luoghi, orizzonti e scenari complementari ed espansivi per le esperienze educative di routine, di gioco e di apprendimento; di valorizzare e incrementare i luoghi che contribuiscono al bene comune mediante l'allestimento di laboratori condivisi da tutti i bambini/e dell'asilo nido; e di curare l'esperienza di apprendimento e la crescita dei bambini/e mediante il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie al progetto educativo nelle varie occasioni formali (es. assemblee, colloqui ecc.) e informali (es. incontri laboratoriali a tema).

FINALITA' DEL PROGETTO

Lo scopo del progetto è quello di coniugare la dimensione della cura con l'abitare l'ambiente (sia interno che esterno al nido) in una prospettiva euristica e di prossemicità con gli altri (bambini e adulti), con i materiali (destrutturati e strutturati) e la natura (elementi naturali, piante, frutti di stagione etc.), e di aprire un dialogo/interazione costante con essi in un contesto di gioco, di esplorazione, di cura, di ricerca e di continuità tra il dentro e il fuori.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Titolo del progetto:_____

“Abitare lo spazio... tra gioco, esplorazione e prendersi cura”.

DESTINATARI

Tutti i bambini e le bambine dell’asilo nido “Il cestino dei tesori” inseriti nelle sezioni (n°4) eterogenee formate da bambini/e piccoli, medi e grandi.

FINALITA’ EDUCATIVE

Le finalità educative perseguite con il progetto *“Abitare lo spazio... tra gioco, esplorazione e prendersi cura”*, si rifanno ai principi fondamentali delle linee guida del *Modello Educativo* dei nidi e delle scuole dell’infanzia di Roma Capitale, quali:

- *La costruzione dell’identità personale;*
- *Lo sviluppo dell’autonomia;*
- *Lo sviluppo delle potenzialità e delle competenze;*
- *Lo sviluppo della socialità e della cittadinanza.*

OBIETTIVI GENERALI

Di seguito gli obiettivi educativi, raggiungibili mediante la promozione delle tre aree di esperienza *della comunicazione, dell'espressività e dei sistemi simbolici, della conoscenza degli eventi naturali.*

- Favorire lo sviluppo dell'identità personale (mediante il dialogo, l'ascolto e l'interazione sociale);
- Favorire lo sviluppo dell'autonomia (attraverso momenti di cura, di gioco, di relazione);
- Sollecitare lo sviluppo delle potenzialità e delle abilità sensoriali, percettive, motorie, cognitive, linguistiche, sociali, comunicative e affettive (alla base dello sviluppo di competenze più complesse);
- Favorire lo sviluppo della socialità e della cittadinanza (mediante la partecipazione, la cooperazione e la cura dell'ambiente naturale e sociale);

OBIETTIVI SPECIFICI

- Sollecitare l'autonomia durante il pranzo, l'igiene delle mani e nel vestirsi/spogliarsi;
- Favorire l'esplorazione con i sensi e con tutto il corpo;
- Sollecitare attività di manipolazione e di coordinazione occhio-mano;
- Promuovere attività di motricità grandi e fini;
- Favorire la percezione e costruzione di sé in rapporto all'altro, al gruppo dei pari e alle esperienze condivise;
- Sollecitare l'interazione sociale e lo scambio comunicativo verbale e non verbale con i pari e gli adulti;
- Incentivare la cura di sé e degli altri;
- Favorire l'espressione di sé e delle proprie emozioni;
- Sollecitare la sperimentazione di forme espressive diverse;
- Promuovere la conoscenza, l'utilizzo e la condivisione dei diversi linguaggi (mimico-gestuale, grafico-iconico-pittorico, ritmico, musicale etc.);
- Favorire lo sviluppo del pensiero creativo;
- Promuovere l'esplorazione, sperimentazione e conoscenza degli elementi naturali, climatici e atmosferici;
- Sollecitare l'esplorazione e la conoscenza degli elementi delle stagioni;

- Stabilire relazioni positive con l'ambiente naturale e sociale;
- Promuovere comportamenti di cura durante le routine (es. apparecchiatura durante il pranzo) e nello spazio interno ed esterno del nido (verso arredi, giochi, materiali, piante, piccoli insetti etc.);
- Sollecitare lo sviluppo di atteggiamenti empatici e di salvaguardia dell'ambiente naturale;
- Sollecitare la partecipazione e l'atteggiamento cooperativo con i pari e l'adulto.

FASI DEL PROGETTO

- 1^ Fase: *Lettura e ascolto* interattivo delle storie che accompagneranno il percorso educativo (n° 3 libri scelti in relazione alle fasce d'età dei bambini/e 6/12 mesi; 12/24 mesi; 3 anni, che riprenderanno il tema della cura, della natura e delle stagioni). L'esperienza narrativa avrà luogo nel laboratorio della "Lettura" (utilizzato alternativamente, durante la settimana, da tutte le sezioni); all'interno di ogni sezione nell'angolo della narrazione; e nello spazio esterno negli angoli dedicati al racconto e alla lettura;
- 2^ Fase: Circle time, per stabilire l'interazione dialogica. Utilizzo di mediatori e linguaggi verbali e non verbali (gestuali, corporei etc.), musicali, iconici, grafici, etc.;
- 3^ Fase: Esperienze laboratoriali all'interno della sezione, nello spazio esterno e nel laboratorio "degli elementi naturali", finalizzate allo sviluppo del pensiero creativo e all'espressione grafico-pittorica, manipolativa, di costruzione etc.
Esplorazione e sperimentazione degli elementi naturali (terra, acqua etc.), esperienza della semina e della cura delle piante.

Le fasi non sono da intendere come attività rigidamente separate tra loro, ma come aree esperienziali integrate in maniera ricorsiva e enunciate in progressione per far comprendere meglio lo sviluppo del progetto.

PERCORSO METODOLOGICO/DIDATTICO

Segue la modalità educativo/didattica “laboratoriale” (flessibile e aperta) e del “Learning by doing” (imparare facendo) nonché l’utilizzo di strategie educative di facilitazione. come: il piccolo gruppo (omogeneo e/o eterogeneo a seconda del caso specifico) propedeutico al “cooperative learning” (apprendimento cooperativo) e alla “peer education” (educazione tra pari).

Il percorso vedrà l’impiego dei molteplici linguaggi verbali e non verbali che attraverseranno trasversalmente tutte le aree di esperienza: *l’area della comunicazione, l’espressività e i sistemi simbolici e la conoscenza degli eventi naturali.*

Verranno messe in atto tutte le possibili strategie educative individualizzate e personalizzate per favorire la partecipazione e l’apprendimento a tutti i bambini/e.

Saranno organizzati due laboratori, utilizzati alternativamente da tutte le sezioni del nido, quali:

- Il laboratorio della “lettura”, al fine di promuovere l’ascolto di storie, la visione di immagini e l’interazione dialogica, a cui potranno far seguito attività grafico-pittoriche, manipolative, costruttive, creative etc. all’interno di ciascuna sezione;
- Il laboratorio degli “elementi naturali”, organizzato con vari elementi reperiti nei contesti naturali, contenitori di varia grandezza, tavolo luminoso etc., al fine di predisporre un ambiente adeguato alla sollecitazione del pensiero creativo.

Tali spazi rappresentano delle situazioni educative diversificate alternative alla sezione, che favoriscono ai bambini la possibilità di sperimentare e sperimentarsi con l’*altro* per mezzo delle attività proposte; di ampliare le forme di conoscenza; e di vivere i luoghi e gli spazi del nido come propri (identitari).

Inoltre, all’interno di ogni sezione verranno allestiti con cura spazi/angoli dedicati alle attività: di lettura, simboliche, con la sabbia, dei travasi, degli elementi naturali/stagionali, della cura delle piante, mentre all’esterno verranno organizzate attività di semina, di giardinaggio oltre alle attività vissute in continuità all’interno. In tali occasioni, i bambini oltre a compiere esperienze educative creative, impareranno l’importanza del riordino dei giochi, dei materiali e a prendersi cura degli spazi del nido (interni ed esterni). Per la co-progettazione degli ambienti, costruzione di oggetti e/o materiali relativi alla realizzazione del percorso educativo, si potrà richiedere anche la collaborazione delle famiglie (con laboratori di incontro a tema), al fine di concretizzare l’alleanza educativa tra asilo nido-famiglia.

SPAZI

Le sezioni (n° 4) suddivise ciascuna in angoli dedicati alle attività educativo-didattiche e di routine; i laboratori (di lettura e degli elementi naturali) esterni alle sezioni; il giardino della scuola (suddiviso per ogni sezione).

TEMPI

Le attività educative di sezione e laboratoriali saranno strutturate soprattutto nella parte centrale della mattinata (maggiore compresenza del personale educativo), al fine di garantire a ciascun bambino/a il rispetto dei tempi individuali.

DOCUMENTAZIONE

Il percorso educativo sarà documentato con foto, osservazioni descrittive e i manufatti realizzati dai bambini/e nei *diari personali*, sia per lasciare una traccia e/o memoria del lavoro svolto e valorizzare le esperienze educative, sia per fornire a ciascun bambino/a uno strumento che lo/a aiuti a ricordare e rielaborare l'esperienza vissuta anche a distanza di tempo. Alla fine dell'anno la documentazione sarà condivisa con le famiglie.

COLLABORAZIONI

È in programma prendere contatti con le biblioteche situate nel territorio, al fine di ampliare l'offerta formativa.

VERIFICA

La verifica del progetto avverrà sulla base dei feedback e della documentazione delle esperienze educative dei bambini/e vissute a livello di sezione e di asilo nido nella sua interezza, allo scopo di riflettere costantemente sul percorso educativo e riorientare al meglio l'azione educativa. Le educatrici si incontreranno due volte l'anno:

1° incontro – in itinere, per verificare l'andamento del progetto e ricalibrare l'azione educativa;

2° incontro - alla fine dell'anno, per valutare il lavoro svolto e migliorare l'efficacia dell'offerta educativa nell'anno successivo.

SITOGRAFIA

<http://mavala.tv/wp-content/uploads/progetto-cura..pdf>

<https://www.miur.gov.it/linee-pedagogiche-per-il-sistema-integrato-zerosei->

<https://www.scuoladirobotica.it/courses/competenze-di-cittadinanza-attiva/>

<https://www.agenziacoesione.gov.it/comunicazione/agenda-2030-per-lo-sviluppo-sostenibile/>

BIBLIOGRAFIA

Cagol, M. e L. Dozza, *Io abito qui. Io abito il mondo. La voce dei bambini e dei giovani*, Zeroseiup, “Educazione terra natura”, 2019.

Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici, *Modello Educativo dei nidi e delle scuole dell’infanzia di Roma Capitale*, Roma, 2013.